Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
Bresciaoggi
Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo
14-APR-2014
da pag. 56

IL LIBRO. Elisabeth Gille fa i conti con la Shoah

Cosa puoi scrivere se tua mamma è Irène Némirovsky

«Un paesaggio di cenere», seguito di «Suite francese»: con che fatica

Grazia Giordani

Chi ha amato il capolavoro di Irène Némirovsky, *Suite francese*, potrà leggere ora, come ne fosse il seguito, *Un paesaggio di ceneri* (Marsilio, 171 euro, 16,50 euro, traduzione di Cinzia Bigliosi), scritto dalla figlia minore Élisabeth Gille. È quasi un'autobiografia questo romanzo uscito dal dolore di una figlia che, anche in età adulta, ha tardato a capire come i genitori abbiano deciso di separarsi da lei e dalla sorella maggiore Denise, per salvarle dalla persecuzione nazista e dai Lager. Nel 1942, Élisabeth, Babette, aveva cinque anni. In quei giorni, prima la madre e poi il padre vengono arrestati e deportati ad Auschwitz, da dove non faranno mai ritorno. Il padre ha il tempo di affidare alla piccola e alla sorella maggiore pochi effetti personali tra cui il manoscritto di *Suite francese* che verrà dato alle stampe più di cinquant'anni dopo.

Le due sorelle tra il 1943 e il 1945 imparano a vivere in clandestinità, sotto nomi falsi, nascoste tra cantine e collegi nella regione di Bordeaux.

Il romanzo ha l'allure di un' autobiografia, ma con modifiche romanzesche rispetto ai fatti storici. Babette si chiama in queste pagine Léa Levy; sembra figlia unica, perché non incontriamo Denise, ma non cambiano le situazioni né i luoghi descritti. La bambina è accolta in un collegio religioso di suore molto ligie alle tradizioni, ma pure molto generose, visto che sfidano la morte per sottrarla ai nazisti. La piccola si dimostra molto ostile e ribelle a ogni forma di disciplina, anche se eccezionalmente precoce nell'apprendimento scolastico. Salvifica, per farla uscire dall'immensa depressione, sarà l'amicizia che la lega a Bénédicte, di due anni maggiore, che l'aiuterà a evadere con la fantasia in un mondo infantile, lontano dalla violenza degli adulti.

Entrambe sono all'oscuro della sorte dei genitori scomparsi. La Liberazione riporterà a casa i genitori delle bambina più grande. Il mistero resta aperto come un baratro per Léa/Babette, incaponita nella ricerca della verità. Anche se Bénédicte si batterà per ridare un futuro all'amica e anche se i suoi genitori l'accoglieranno nella loro casa alla stregua di una figlia, quando l'identità di una ragazzina è stata distrutta e devastata e la sua coscienza sembra essere passata sotto un rullo compressore, è ancora possibile uscire alla luce, scrollandosi di dosso quel paesaggio di ceneri che dà il titolo al romanzo?

Pur martoriata a lungo dal passato, come la sorella Denise, Élisabeth Gille riuscirà ad alzare la testa, diventando un'importante redattrice editoriale, e pubblicherà tre libri: *Mirador* (Fazi, 2011), *Le crabe sur la banquette arrière* e questo *Un paesaggio di ceneri*, vincitore di molti premi letterari. Poche settimane dopo l'uscita di questo suo ultimo romanzo in Francia, l'anno scorso, la scrittrice è morta di un tumore contro cui combatteva da tempo.●

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario